

MERCOLEDÌ 25 APRILE

IV settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,
che hanno camminato
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivete nel suo Regno.*

Salmo CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi faccia splendere
il suo volto;
perché si conosca
sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Gioiscano le nazioni
e si rallegriano,

perché tu giudichi
i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura»
(Mc 16,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, guida e sostieni la tua Chiesa.**

- Per i cristiani che subiscono la persecuzione: vivano ogni sofferenza in comunione con il mistero di morte e risurrezione di Cristo sapendo di camminare alla sua sequela.
- Per coloro che sono chiamati a predicare l'evangelo della salvezza: sappiano sempre donare quella Parola che è Cristo stesso, nostra gioia e nostra pace.
- Per ogni comunità cristiana: viva sempre con responsabilità la sua testimonianza per essere segno di comunione e pietra viva nella costruzione della Chiesa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Mc 16,15

«Andate in tutto il mondo,
predicate il Vangelo a ogni creatura». Alleluia.

Gloria

p. 370

COLLETTA

O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco con il dono della predicazione apostolica, fa' che alla scuola del Vangelo, impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1PT 5,5B-14

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ⁵rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

⁶Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, ⁷riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. ⁸Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. ⁹Resistetegli saldi nella

fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo.

¹⁰E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. ¹¹A lui la potenza nei secoli. Amen!

¹²Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! ¹³Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio.

¹⁴Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁶I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

⁷Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi? **Rit.**

¹⁶Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
¹⁷esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

CANTO AL VANGELO 1COR 1,23A.24B

Alleluia, alleluia.

Noi annunciamo Cristo crocifisso:
potenza di Dio e sapienza di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro:
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni
creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma
chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni
che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome
scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prende-
ranno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non

recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio di lode che ti offriamo nel ricordo glorioso di san Marco, e fa' che nella tua Chiesa sia sempre vivo e operante l'annunzio missionario del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sia, attraverso i secoli, segno visibile della tua santità, e in nome tuo trasmetta agli uomini le verità che sono via al cielo. Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli, proclamiamo nel canto la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo».
Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il dono ricevuto alla tua mensa ci santifichi, Signore, e ci confermi nella fedeltà al Vangelo, che san Marco ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Andate in tutto il mondo

Oggi nella liturgia celebriamo la festa dell'evangelista Marco, ricordato dall'apostolo Pietro nella sua prima lettera come suo collaboratore (cf. 1Pt 5,13) e menzionato anche nel libro degli Atti accanto a Barnaba e a Paolo. Dunque un discepolo della prima ora. Marco è testimone fedele della predicazione di Pietro e ci ha lasciato un racconto breve e vivace, una catechesi che ci aiuta a compiere un cammino di sequela e di approfondimento a partire da quella domanda rivolta a ogni discepolo, interrogativo che l'evangelista stesso pone sulle labbra di Gesù, al centro del suo vangelo: «Ma voi, chi dite che io sia?» (Mc 8,28). È una domanda che provoca una confessione di fede immediata in Pietro, ma che

di fatto richiede un cammino paziente e sofferto, un cammino che nei discepoli provoca resistenze e paura e che troverà una risposta autentica solo alla fine, quando, ai piedi della croce, «il centurione, che si trovava di fronte a lui [Gesù], avendolo visto spirare in quel modo, disse: “Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!”» (15,39).

Come testo evangelico della festa, la liturgia invece ci propone la conclusione del racconto di Marco. Con l’apparizione di Gesù agli Undici, inviati a «proclamare il Vangelo a ogni creatura» (16,15), e l’ascensione termina, nella redazione giunta a noi e canonicamente accolta dalla Chiesa, il racconto di Marco, anche se questi versetti non appartengono al racconto originario dell’evangelista. Tuttavia possiamo domandarci: questi versetti, così come ci sono giunti, sono un semplice risultato redazionale oppure nel redattore c’è anche un intento preciso, un messaggio da comunicare? Possiamo cogliere un duplice messaggio che questo breve testo ci offre.

Anzitutto è interessante notare come in questi versetti ci sia un’insistenza sull’incredulità dei discepoli. Ben quattro volte il non credere è riferito ai discepoli (cf. 16,11.13.14.) e una volta il tema dell’incredulità viene esteso a coloro che si trovano di fronte all’annuncio dell’evangelo: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato» (16,16). Gesù avverte i discepoli che alla loro predicazione gli uditori potranno rispondere sia con la fede, a cui segue il battesimo, sia con l’in-

credulità. Sembra quasi che il redattore abbia voluto unificare le varie apparizioni del Risorto attorno al tema della fede e dell'incredulità, affrontandolo da due angolature. La prima ha come protagonisti i discepoli: non facendo affidamento sulla testimonianza di chi ha incontrato il Risorto, cadono nell'incredulità nei confronti di Gesù stesso. La seconda angolatura mette in relazione il tema della fede/incredulità con gli ascoltatori dell'annuncio evangelico; anch'essi mediante l'accoglienza della testimonianza dei discepoli sono chiamati a aderire con fede al Dio vivente, che si è manifestato facendo risorgere Gesù. Concludendo così il racconto di Marco, colui che lo legge è come inviato a comprendere che la risurrezione proclamata dagli apostoli, testimoni qualificati, gode di tanto maggiore garanzia quanto minore è stata la facilità con cui essi vi si sono arresi, e nel contempo a ricordare che alla vera fede deve bastare la garanzia di una testimonianza umana, senza esigere l'evidenza.

Un secondo messaggio che questi versetti ci comunicano riguarda l'immagine e lo stile della Chiesa. È l'icona di una Chiesa «in uscita». Subito dopo l'ascensione di Gesù, lo sguardo è rimandato alla terra, ai discepoli che partono e percorrono tutta la terra: «Allora essi partirono e predicarono dappertutto» (16,20). L'obbedienza alla parola di Gesù è immediata e la comunità dei discepoli accetta di uscire e disperdersi ovunque per annunciare il vangelo. Ma in questo spazio senza confini, ciò che conta è la presenza del Risorto e della sua parola: «Il Signore agiva insieme

con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano» (16,20). C'è quasi una simultaneità tra annuncio e azione di Gesù, tra annuncio e Parola che agisce. L'annuncio, si potrebbe dire, rende presente il Signore Gesù, e il Signore Gesù che agisce permette l'annuncio e la testimonianza. Questo è il compito della Chiesa e la testimonianza di ogni credente.

O Padre, fonte della gioia, tu hai affidato alle nostre mani l'evangelo del tuo Figlio. Ci chiami a essere testimoni di speranza in questo mondo, ci mandi tra gli uomini ad annunziare la vita che vince ogni morte. Confermaci con la potenza del tuo Spirito perché la nostra vita sia credibile parola del tuo regno. Per Cristo, tuo Figlio e annuncio di gioia per il mondo.

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Marco, apostolo ed evangelista.

Copti ed etiopici

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

Luterani

Philipp Friedrich Hiller, poeta (1769).

Nel mondo la malaria uccide ogni anno oltre un milione di persone, ma ben il 75% dei decessi si registra tra i bambini africani che contraggono la malattia. Ogni trenta secondi un bambino muore di malaria. Anche le madri sono a rischio: nelle aree endemiche, la malaria è la diretta o indiretta responsabile del 30% della mortalità materna. Tuttavia queste morti non dovrebbero verificarsi poiché la malaria è una malattia che si può prevenire, diagnosticare e trattare con facilità.

Nonostante alcuni sviluppi promettenti, ci vorranno anni prima che sia disponibile un vaccino contro la malaria. Ma ci sono altri modi per combattere questo killer. Dormire sotto zanzariere impregnate di insetticida può salvare molte vite. Le abitazioni possono essere disinfestate. Eppure molti bambini in Africa continuano a morire di malaria perché le zanzariere costano troppo. Gli ultimi dati mostrano come in Africa solo il 5% delle famiglie usi le zanzariere.

Nel 1998 è nata Roll Back Malaria (RBM), una partnership globale per combattere la malattia che coinvolge l'OMS, l'UNICEF, la Banca mondiale e altri. Nel 2000 Roll Back Malaria si impegnò a dimezzare le morti per malaria entro il 2010. Siamo lontanissimi dall'obiettivo. Anzi, nove anni dopo la creazione di RBM, le cose vanno sempre peggio. Ancora non

esiste un quadro chiaro della situazione dopo l'introduzione delle ACT (*artemisinin combination therapies*), ma è certo che le resistenze ai farmaci di vecchia generazione continuano a espandersi e questo è un chiaro segnale che la diffusione della malattia continua indisturbata (da *Medici senza frontiere*).